

Interrogazione n. 1581

presentata in data 27 maggio 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Chiarimenti urgenti sul trattamento riservato ad un cittadino presso il Pronto Soccorso di Macerata e sulla gestione delle proteste dei pazienti da parte dell'AST

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- Come riportato da diversi organi di stampa, tra cui Fanpage.it in data 26 maggio 2025, un pensionato maceratese, si sarebbe recato presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Macerata e, dopo sei giorni di attesa senza ricovero, avrebbe manifestato una pacifica protesta con un cartello recante la scritta "Aspetto da 6 giorni";
- In risposta a tale protesta, il paziente sarebbe stato convocato all'interno di un ambulatorio dove sarebbe stato interrogato da personale sanitario in merito alla sua manifestazione, con atteggiamenti descritti come inquisitori, intimidatori e minacciosi, fino alla ventilata possibilità di una querela;
- Dalla stampa si apprende inoltre che, sarebbe stata chiamata la Polizia, che avrebbe provveduto a identificare la persona, e secondo quanto riportato, avrebbe anche espresso l'intenzione di procedere ad una perquisizione personale, sebbene poi non abbia ravvisato reati nella condotta dell'uomo;

Considerato che

- La libertà di espressione è garantita dalla Costituzione Italiana e va tutelata anche nei contesti sanitari, soprattutto quando la protesta nasce da una situazione di evidente disagio per carenze strutturali e organizzative del sistema sanitario pubblico;
- L'azione contestata appare tanto più grave in quanto rivolta non a un soggetto violento o pericoloso, ma a un cittadino che ha esercitato pacificamente il diritto di critica verso un servizio pubblico da cui si attendeva una risposta;
- Episodi di questo tipo rischiano di generare un clima di sfiducia e timore nei confronti delle strutture sanitarie pubbliche, disincentivando segnalazioni e proteste legittime e contribuendo alla deresponsabilizzazione della governance sanitaria;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere:

1. Se siano a conoscenza dei fatti accaduti presso il Pronto Soccorso di Macerata e se corrispondano al vero le dinamiche riportate;
2. Se ritengano compatibile con i principi del servizio sanitario pubblico e del rispetto della persona la modalità con cui è stato trattato il paziente;
3. Se l'AST di Macerata abbia fornito chiarimenti in merito al coinvolgimento delle forze dell'ordine e se tale decisione sia stata presa in modo autonomo o in accordo con la Direzione sanitaria;
4. Quali azioni urgenti si intendano mettere in campo per garantire che episodi simili non si ripetano e per promuovere una cultura dell'ascolto e del rispetto verso i cittadini, anche in situazioni di critica o protesta civile.